

IL FRIGOLIO

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

ABBONAMENTI
Udine e domicilio e nel Regno
Anno L. 18

INSERZIONI
Articoli continuati ed avvisi in
terza pagina cost. 12 la linea.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniela Manin, presso la Tipografia Bardusoo

RISPOSTA A NOTA

All'egregio signor. Moss Sacomani, Direttore del Frigolio.

Amico mio, Lei mi contace da qualche tempo e sa che sono un ragazzo piuttosto timido, anzi tanto timido che arrossisco se non mi guarda semplicemente in faccia.

Prmetto due avvertenze. La prima è che bisogna che io dia ai nervi - pur troppo - eccitabili del Caricaturista (avvertito) per la circostanza e forse per la presenza d'una Compagnia comica - d'aromatica - d'aromatica in Udine - in Dottore; se così spesso e volentieri si eccitino dei fatti miei.

Cio' questo romanzo, perché mi son fatto un'idea che sembrerà strana, ma ch'è abbastanza generale, e cioè che il Professore o Dottore ch'è così sia la pretenda a genio.

Ma, pur troppo, è incompreso! Questo preteso, entro in argomento e se sarò troppo lungo, prego Lei, amico mio, a volermi perdonare.

1. - Qual pezzo grosso di polemica che sotto il titolo: hoc opus hic labor veniva ammantato ai venticinque lettori del Frigolio...

Prego subito l'esperto Dottore che chiamò polemica il mio lavoro hoc opus hic labor di studiar bene il vocabolario, perché la mia polemica non è. Questa che faccio insieme ora, Dottore incomprensibile, questa è polemica, I encicliche lette del Frigolio...

2. - Se si credeva che il pezzo grosso fosse un elaborato, per esercizio dialettico, di Cionino Brighella, ed invece il tabellone apposto a questo lavoro di Critica legislativa...

3. - Maliziano, dunque, i nostri rallegramenti al signor C. F. studente Medico, ossia al signor Carletto, dal quale il papà avrà forse cagione di compiacersi, ma alle cui idee potremmo opporle tante cose da scrivere un volume.

4. - Assicuro che il signor Carletto che lo ha sballato assai grosso; se non che non vale la pena di confutarlo, perché i garçons de pizzicagnoli e le fruttivendole, che leggono il Frigolio, sono soliti a voltar pagina, e anche se letto il lavoro del signor C. F., la questione non è giunta al loro compendione.

Le ho sballate assai grosse! Ma vi pare? Siete troppo gentile voi, Dottore: io mi si confondo e non so attribuire il peccato che i garçons de pizzicagnoli e fruttivendole non abbiano letto il mio lavoro! Ne sono proprio desolato e vi ringrazio d'avermi confilato questo

segreto: voi dovete essere di vista lunga se sapete anche la lettura dei detti garçons lo però sospetto fortemente che voi siate insaiato d'una insanabile gelosia di mestiere. Ad ogni modo la vostra non fatidiche parole saranno certe intese dai garçons e non ho che a ringraziarvi d'avermi ricordato a quei bravi giovanotti. La prima volta che tornerò a Udine - tanto ce vengo raro - giuro di pagare una palanca a mezza per non leggere La Patria che ha le simpatie delle guardie di pubblica sicurezza, e del quacchero, a quanto narrano le orache.

5. - Del resto rendo grazie al signor Carletto, perché modestamente ha confessato di non pretendere affatto che il Governo impari da lui, Capperi! Credevamo quasi che egli fosse dato alla politica per tentare la brillante carriera di Giovanni Lanza e di Carlo Farini, anch'essi Medici chirurghi!

6. - E se il genio c'è, e le all'ossicuro ai più alti voi, nessuno, signor Carletto, nessuno, la fermerà, proprio nessuno. Io noi non o'è artificio per farla abbandonare la politica battagliera.

7. - Ma un fatto dominante alla mia replica s'è fatta - per verità - un po' attendere e, perché lungamente meditata, non fa onore al genio di un ex-docente di Belle Lettere e di Storia. Anzi ancora che un tant'omo possa pensar poco in molto tempo per dire troppa minchioneria.

diretta gentilmente mi concedete di volare. Questa vostra degnazione è pari alla vostra nota umiltà ed io certo udo potera temere da altri che da voi per mio volo. Ma già voi dilettano gli esercizi di fucambulismo e che il vostro ladio vi conceda per lunghi anni sani i polpacci.

Quanto ai chiacchieroni politici, ci siamo già intesi, Dottore amabile. Mi consiglia a studiare il cholera anzi che lambiccarli il cervello. Ci vorrebbe altro per lambiccarli il cervello, lo 'ho sano e posso usarlo dove, quando è come mi piace. E giacché vi piace tornare sui chiacchieroni e mi tirate proprio per capelli, lo dico che si cavano anche dai professori di Belle Lettere e di Storia e che un'essempio l'ho qui vicino a me, anzi sotto gli organi miei.

Vi duole perché ho dette delle belle cose (troppa grazia, santo Antonio!) ai venticinque lettori del Frigolio. E che l'avevo dirigerle ai vostri cinque o a voi medesimo? Cio' mi avrebbe oltremodo seccato!

7. - Per questa volta, dunque, non confutazione delle teorie epifattate dal sig. Carletto; e nemmeno si risponderà a quanto egli scrisse sul Frigolio del 2 settembre. Però, al caso, non mancheremo un'altra volta, noi che Ella crede rei di trasformismo (o sommi Dio, quale parola orribile!) di rimbeccarla per benigno, e senza il perduto proposito di indurla ad abbandonare la politica battagliera.

8. - E se lo faremo con l'ardore delle emozioni profonde. Riguardo a Lei (la capisco, signor Carletto), noi siamo persuasi che se i giovanotti medici, o flabotomi o veterinari, perdono il loro tempo in fiamme politiche, c'è il pericolo che diventino poi guastamastieri, e un

morbo peggiore del cholera per la nostra Italia!

Quanto alle vostre persuasioni, ne avevo tanto poche, che potrei arbarbarle anche questa al mio indirizzo, come già vi dissi. Poi medici ci sono lo studente: quanto ai veterinari fu già dalle colonne di questo giornale invocata l'arte loro a profitto d'un Camillo di mia conoscenza e riguardo ai flabotomi, vi raccomando ad essi caldamente, perché egli ammalati nel cervello giovani assai lo levate di sangue e c'è che gli vorrebbero pure a voi.

E spero che sarete contento. La ringrazio, signor Direttore, e le stringo la mano.

All' amico CARLO FARRIS.

DELLA RECIDIVA

E a favore di chi dovrebbe essere il frutto di questo lavoro?

Distingo fra chi subisce una prima condanna e chi è recidivo.

Nel primo caso ammetto che una parte del prodotto del lavoro vada a profitto del condannato, onde con ciò abituarlo all'amor del lavoro e dargli un incitamento alla fatica; ma una parte pure dovrebbe andare a favore dello Stato che sopporta tutte le spese di mantenimento, alloggio, e vestiario del condannato.

Ma ciò non basta. Il delinquente può avere goduto per alcun tempo dei frutti della colpa prima d'essere condannato; forse una parte di quei frutti fu nascosta o depositata presso un parente od un amico, senza che il danneggiato sia stato momentaneamente indennizzato.

APPENDICE

IL GOBBO

AVVENTURE DI CARPA E DI SPADA

Amico, credo che tu sia stato quello che l'altro giorno diceva, nel calore del tuo zelo: Monsignore, noi vi seguiremo se occorre fino all'inferno! Siamo per intrada, facciamone allegromente il cammino.

VIII. Antichi gentiluomini.

Non c'era molta varietà fra gli affigliati del principe di Gozoga. Chaverny era una macchina in mezzo ad essi; Chaverny aveva avuto per principio una piccola porzione di reale attaccamento. Chaverny oppresso, rimaneva il suo amico Navailles che i lati brillanti di Gozoga avevano alquanto sedotto, Choisy e Nobe, che erano gentiluomini di costumi e d'abitudine. Il rimanente, affezionato al principe, non aveva ascoltato che la voce dell'interesse e dell'ambizione.

Non erano guardi scellerati; a dire il vero non c'era alcun scellerato fra loro. Erano giuocatori sviati.

Gozoga li aveva pigliati com'erano. Essi s'erano incamminati nella via di Gozoga dapprima di buon grado, poi per forza.

Gozoga lo sapeva perfettamente. Egli non li avrebbe battuti coi più risoluti matricoli. Era precisamente ciò che gli occorreva.

Entrarono tutti in una volta. Ciò che li colpì subito, fu il triste aspetto del factotum e il portamento orgoglioso del padrone. Da un'ora che attendevano nel salone, Dio sa quante ipotesi erano state messe sul tappeto. Si aveva esultato colla lente la posizione di Gozoga. Allora erano venuti con idee di rivolta, imperocché la notte precedente aveva lasciato sinistrie impressioni negli animi; ma non c'era altro rumore alla corte che del favore del principe, giunto al suo apogeo. Non era quello il momento di voltare le spalle al sole.

Altri rumori, è vero, si facevano udire. La via Quincampoix e la Maison d'or oggi s'erano adormite occupate dal signor di Gozoga. Si diceva che a sua altezza reale erano stati rimessi alcuni rapporti, e che, durante quella notte d'orgia che aveva fatto nel sangue, la meraviglia del padiglione era stata preparata.

Ma un fatto dominava tutto ciò. La camera ardente aveva pronunciato la sentenza. Il cavaliere Enrico di Lagardere era condannato a morte.

Nessuno, fra quei signori ignorava del tutto l'istoria del passato. Biognava che questo Gozoga fosse ben povente!

Choisy aveva recato una strana notizia. In quella stessa mattina, il marchese di Chaverny era stato arrestato, nella sua abitazione, e collocato in una carrozza scortata da un espolato e da alcune guardie; viaggio conosciuto che vi faceva arrivare alla Bastiglia, mediante un passaporto detto ordine regio.

Non si aveva parlato molto di Chaverny, perché ognuno era già per sé. D'altronde ognuno diffidava del proprio vicino.

Ma il sentimento generale non poteva essere disconosciuto: era una pena scongiante e un gran disgiusto. Si voleva fermarsi sulla china; e fra i cortigiani di Gozoga, non ve n'era forse uno che non vedesse la vera coll'intenzione occulta di rompere il patto.

Peyrolles aveva dette il vero: erano letteralmente in vesti da campagna: con stivali, con speroni, con spada di guerra e casacche di viaggio.

Gozoga, convocandoli, aveva voluto quella tenuta, e ciò non entrava per poco nelle ripugnanze inquiete che li agitavano.

Ma un fatto dominava tutto ciò. La camera ardente aveva pronunciato la sentenza. Il cavaliere Enrico di Lagardere era condannato a morte.

Nessuno, fra quei signori ignorava del tutto l'istoria del passato. Biognava che questo Gozoga fosse ben povente!

Choisy aveva recato una strana notizia. In quella stessa mattina, il marchese di Chaverny era stato arrestato, nella sua abitazione, e collocato in una carrozza scortata da un espolato e da alcune guardie; viaggio conosciuto che vi faceva arrivare alla Bastiglia, mediante un passaporto detto ordine regio.

Non si aveva parlato molto di Chaverny, perché ognuno era già per sé. D'altronde ognuno diffidava del proprio vicino.

Ma il sentimento generale non poteva essere disconosciuto: era una pena scongiante e un gran disgiusto. Si voleva fermarsi sulla china; e fra i cortigiani di Gozoga, non ve n'era forse uno che non vedesse la vera coll'intenzione occulta di rompere il patto.

Peyrolles aveva dette il vero: erano letteralmente in vesti da campagna: con stivali, con speroni, con spada di guerra e casacche di viaggio.

Gozoga, convocandoli, aveva voluto quella tenuta, e ciò non entrava per poco nelle ripugnanze inquiete che li agitavano.

Cugino mio, disse Navailles entrando per primo, eccoci ai vostri ordini ancora una volta.

Gozoga gli fece un cenno del capo sorridente e protettore.

Gli altri salutarono colle solite dimostrazioni di rispetto.

Gozoga non li invitò a sedersi. Il suo sguardo fece il giro del circolo.

Va bene, disse egli a flor di labbro; vedo che non manca alcuno.

Mancano Albret, rispose Nobe, Girone e Chaverny.

Trascorse un breve silenzio, perché ognuno aspettava la replica del padrone.

Gozoga corruggi leggermente le sopracciglia.

I signori de Girone e Albret hanno fatto il loro dovere, profert agli con durezza.

Oh! fece Navailles: l'orazione fu nebre è morta, cugino mio... Noi non siamo sudditi che dal re.

Quanto al signor di Chaverny, ripigliò Gozoga, aveva degli scrupoli... gli ho dato l'erba cassia.

Monsignore vorrà ben dirmi, chiese Navailles, quello che intende con quelle parole: gli ho dato l'erba cassia?... Ci è stato detto dalla Bastiglia.

La Bastiglia è lunga e larga, mormorò il principe sorridente in modo crudele; è a posto per molti altri.

Oriol avrebbe dato, in quel momento,

la sua nasotura nobilità, la sua cara nobiltà e la metà delle azioni che aveva, e l'amore di madamigella Nivelles per soprannomato, per isvegliarli da quell'inubio.

Il signor di Peyrolles era appoggiato all'angolo del camcio, immobile, triste, muto.

Navailles consultò colle sguardo i compagni.

Signori, ripigliò tutt'ad un tratto Gozoga mutando tono, vi impegno a non occuparvi affatto del signor di Chaverny o di chichessia... Voi avete bisogno... pensate a voi stessi! Seguite il mio consiglio.

E girava lo sguardo all'istorio facendo chinare l'altra.

Cugino mio, disse Navailles sottovoce, ogni vostra parola sembra una minaccia.

Cugino mio, replicò Gozoga, le mie parole sono semplicissime... Non son io che minaccio, è il destino.

Che cosa accade dunque? domandarono parecchie voci ad un tempo.

Poca cosa... Si giuoca la fin d'una partita... ho bisogno di tutte le mie carte.

Faccendo il circolo involontariamente più stretto, Gozoga li mise a distanza con un gesto quasi regale, e si atteggiò, colle spalle al fuoco, in posizione da oratore.

(Continuà).

illustre magistrato, il conte Serra, il quale nel suo discorso inaugurale del nuovo anno giuridico del 1884 per la R. Corte di Appello di Roma...

colpevole e assicurare la quiete che dopo l'espiazione egli non rinnoverà lo stesso reato.

E questo dolore da aumentarsi sino al punto di raggiungere la sufficienza di pena per avervi l'emendamento del colpevole, è quello spettacolo del quale dolore esercitare una prevenzione sopra chi s'è tentato a violare le leggi sociali, quale limite ultimo deve avere?

Per ora competerà questa parte col l'esaminare altri provvedimenti contro la recidiva. E notando che in questa si devono le spinte affiorare con valide controposte, dirò due parole in proposito.

A. VISIARA.

In Italia

Un telegramma dell'on. Cavallotti. L'on. deputato Cavallotti ha indirizzato all'on. Bovio in Napoli in seguente telegramma:

Deputato Bovio - Comitato Soccorso - Napoli.

Non sono medico, né ricco, né deputato locale: non posso recare conforto né di scienza, né di denaro, né autorità morale, però sono italiano con salute da vendere e buona volontà.

Felice Cavallotti.

Decesso.

Venezia 21. Alle 3 pom. d'oggi è morto improvvisamente Carlo Combi, professore di diritto nella scuola superiore di commercio, membro dell'Istituto Veneto di scienze lettere ed arti e consigliere del Comune, che oggi gli prepara solenni funerali.

Il Combi era nato a Capodistria nel 1830 e fu sempre un valido aiuto per gli emigrati triestini e trentini.

Attenti cacciatori.

Cerjo Chiappa Agostini di Isola Rizza (Verona) ha, tra le altre passioni, l'vivissima quella per la caccia. Questa però quasi quasi gli costava ben cara...

Le ferite portate dai palmi non sono però gravi, e la povera donna potrà guarire nello spazio di pochi giorni.

All' Estero

Un attentato?

Telegrafano da Varsavia: Iersera, mentre la coppia imperiale recavasi in carrozza al teatro, accadde un incidente che avrebbe potuto avere gravi conseguenze. La carrozza si trovò ad un certo punto impigliata fra due tramvai che andavano a tutta corsa.

L'imperatrice presa dal terrore stava per gettarsi dalla carrozza, ma l'imperatore ne la trattenne.

Il triplice convegno.

Telegrafano da Berlino: L'incontro dei monarchi avrà luogo il 15 prossimo, sul suolo russo, in un castello nelle vicinanze di Cracovia.

L'imperatore Guglielmo vi si farà rappresentare dal principe ereditario. Bismarck è giunto stamane da Varsavia. Pare si conformi la voce che scopo principale di questo convegno sieno le misure da adottarsi di comune accordo nei tre imperi contro le agitazioni degli anarchici.

In Provincia

Pontebba, 10 settembre.

Pubblichiamo la presente per debito di imparzialità e per un dovuto riguardo verso il nostro corrispondente; dichiarando però di rimanere affatto estranei alla questione:

In risposta all'articolo inserito nel repubblicano di Lei periodico N. 215, prego la signora gentilezza del signor direttore del Friuli, a voler inserire quanto segue:

Il signor Guidotti nel suo articolo con il quale cerca dare qualche chiarimento riguardo al divieto impartito al personale suo dipendente dice: «dopo però aver ripudiate alcune sgrammaticature attribuite al mio manifesto come s'è compiaciuto chiamarlo il suo corrispondente». A questo risponde, che se ha trovate delle sgrammaticature da ripudiare, non ha che da incolpare se stesso essendo il manifesto riportato dal Friuli non altro che copia fedele di quello cui egli ne ordinò l'affissione nei locali della stazione, in quanto poi all'aver detto «io» (cioè mio) il manifesto, leggendo e io troverò l'ovvio smantato da lui, perché v'è una parte in detto manifesto che qui piace riportare, che dice: «Quando incontrerò che per necessità di servizio qualche agente abbia a recarsi alla stazione di Pontebba dovrà ottenere un permesso in iscritto dal sottoscritto». E chi è il sottoscritto? È il Capo stazione Guidotti! Ora poi mi permetto di far osservare al predetto signore, ove esso dica: «è proibito di varcare il confine a recarsi a Pontebba in seguito a fatti deplorabili commessi ripetutamente da alcuni del basso personale» quali furono i deplorabili fatti commessi da questi? E se ciò fosse anche successo, perché si proibisce a tutti indistintamente compresi anche all'alto personale di varcare il confine? Per amore del vero, dopo il fatto successo il 26 dicembre 1883 in cui si ebbe a lamentare un atto disonesto, effetto d'abbrezza in un frenatore, e che fu poi punito con l'espulsione, Pontebba non ebbe più a notar nulla di triste. Il signore riproduce anche un articolo del regolamento che proibisce di allontanarsi dalla residenza senza un permesso. Vi sarà pure stabilito una data peritiera da potersi percorrere, fosse pure di soli uno o due chilometri. Pontebba non disterebbe che soli pochi metri, e se nel regolamento non vi esiste un limite di distanza dovrebbe provvedersi con regolamento eccezionale perché eccezionale è anche la posizione di Pontebba; come confine, tanto vero che fu generalmente dichiarata non potersi trovare una seconda più vicina. Nulla poi si oppone a che non si possa legalmente approfittarsi della facoltà concessa dall'art. 11 del regolamento. So anche io che Pontebba non è residenza, tanto più che trovasi all'estero; ma sarebbe necessario un provvedimento anche in considerazione che molti di detto personale trovano a Pontebba certi articoli per uso domestico più a buon mercato che a Pontebba. E poi sapete cosa avete fatto con la vostra ordinanza? Avete compromessa la vostra dignità col designare il vostro personale. Il vostro compito sarebbe quello invece di mantenere alto il prestigio dei vostri dipendenti e in specialità all'estero.

A. VISIARA.

Il signor Guidotti nel suo articolo con il quale cerca dare qualche chiarimento riguardo al divieto impartito al personale suo dipendente dice: «dopo però aver ripudiate alcune sgrammaticature attribuite al mio manifesto come s'è compiaciuto chiamarlo il suo corrispondente».

A questo risponde, che se ha trovate delle sgrammaticature da ripudiare, non ha che da incolpare se stesso essendo il manifesto riportato dal Friuli non altro che copia fedele di quello cui egli ne ordinò l'affissione nei locali della stazione, in quanto poi all'aver detto «io» (cioè mio) il manifesto, leggendo e io troverò l'ovvio smantato da lui, perché v'è una parte in detto manifesto che qui piace riportare, che dice: «Quando incontrerò che per necessità di servizio qualche agente abbia a recarsi alla stazione di Pontebba dovrà ottenere un permesso in iscritto dal sottoscritto».

Il signore riproduce anche un articolo del regolamento che proibisce di allontanarsi dalla residenza senza un permesso. Vi sarà pure stabilito una data peritiera da potersi percorrere, fosse pure di soli uno o due chilometri. Pontebba non disterebbe che soli pochi metri, e se nel regolamento non vi esiste un limite di distanza dovrebbe provvedersi con regolamento eccezionale perché eccezionale è anche la posizione di Pontebba; come confine, tanto vero che fu generalmente dichiarata non potersi trovare una seconda più vicina.

Il signore riproduce anche un articolo del regolamento che proibisce di allontanarsi dalla residenza senza un permesso.

Il signore riproduce anche un articolo del regolamento che proibisce di allontanarsi dalla residenza senza un permesso.

Il signore riproduce anche un articolo del regolamento che proibisce di allontanarsi dalla residenza senza un permesso.

Il signore riproduce anche un articolo del regolamento che proibisce di allontanarsi dalla residenza senza un permesso.

Il signore riproduce anche un articolo del regolamento che proibisce di allontanarsi dalla residenza senza un permesso.

Il signore riproduce anche un articolo del regolamento che proibisce di allontanarsi dalla residenza senza un permesso.

Il signore riproduce anche un articolo del regolamento che proibisce di allontanarsi dalla residenza senza un permesso.

Il signore riproduce anche un articolo del regolamento che proibisce di allontanarsi dalla residenza senza un permesso.

Il signore riproduce anche un articolo del regolamento che proibisce di allontanarsi dalla residenza senza un permesso.

Il signore riproduce anche un articolo del regolamento che proibisce di allontanarsi dalla residenza senza un permesso.

Il signore riproduce anche un articolo del regolamento che proibisce di allontanarsi dalla residenza senza un permesso.

Il signore riproduce anche un articolo del regolamento che proibisce di allontanarsi dalla residenza senza un permesso.

Il signore riproduce anche un articolo del regolamento che proibisce di allontanarsi dalla residenza senza un permesso.

Il signore riproduce anche un articolo del regolamento che proibisce di allontanarsi dalla residenza senza un permesso.

Il signore riproduce anche un articolo del regolamento che proibisce di allontanarsi dalla residenza senza un permesso.

Il signore riproduce anche un articolo del regolamento che proibisce di allontanarsi dalla residenza senza un permesso.

Il signore riproduce anche un articolo del regolamento che proibisce di allontanarsi dalla residenza senza un permesso.

getto per costruzione d'un tronco d'argine sulla destra del Trilamento tra le fronti di Aurava e Valsan.

Furil. Quindici donne da Tramonti di Sotto sono denunciate per aver tagliato e rubato rami di faggio in danno di Zall Domenico ed altre nove dello stesso luogo furono pure denunciate per avere fatto la stessa cosa in danno di quel Comune.

In Città

Esperienza docet.

Al begherhaye tant obei phar manuzzi, come ch'è vèssin zà giavà fur dutti: no parèvo la vòs d'un professor, ma n'ò di glèsie contadin chautor: un manuzzi al pò ban lui semè; l'ò n'ò sa scrivi; lui l'è sà pòca.

In onore del Re Umberto. La dimostrazione di ieri sera, in onore di S. M. il Re sebbene improvvisata in poche ore, pure riuscì quale dovuta testimonianza d'affetto al leale Monarca, che nulla badando a, se, senti imperiosa il dovere di accorrere là, ove la sua presenza poteva essere di splendido esempio d'abnegazione e di civile virtù.

Mentre la banda municipale suonava il solito concerto sotto la Loggia comunale, dal fondo di via Mercatorvecchio si lucaminava il corteo componente la dimostrazione verso piazza V. Era essa preceduta da due bandiere nazionali contrattate da torce a vento e da fuochi di bengala a cui facevano seguito dei lanternoni su cui leggevansi le seguenti iscrizioni:

W Umberto I. secondo Padre della Patria, W la Dinastia di Savoia, W U. I. Divo di Re Umberto.

Giunto che fu al corteo nella piazza suddetta e soffermatasi incapaci, la Loggia, la banda intonò subito la marcia reale che venne tosto coperta da fragorosi ed unanimi applausi, che più potenti ancora echeggiarono quando la banda ebbe terminato di suonare. Davanti agli incessanti bis chiesti si suonò di nuovo la marcia che come prima venne freneticamente applaudita.

Subito dopo la banda si unì alla dimostrazione stessa e tutta quell'onda di popolo, che allora avea preso grandi proporzioni, si diresse per via Daniele Mattia all'abitazione del R. Prefetto. Anche qui nuove grida e nuovi applausi mentre la banda suonava ripetutamente l'Inno reale. Il com. Brusci comparve due volte alla finestra e nel frattempo una Commissione di cittadini si presentò a lui per esprimerli i sensi di ammirazione e di stima verso l'augusto Re.

Ripetendosi la via Daniele Mattia, i dimostranti si diressero in via dei Teatri all'abitazione del Sindaco co. cav. Luigi De Puppi, ma combinazione volle che non fosse in casa.

Per via Savorgnana e via Cayour si ritornò quindi in Piazza Vittorio Emanuele, ove il sig. Giovanni Gambierasi, che aveva sino ad allora diretto il corteo, salito la gradinata principale della Loggia, pronunciò concisamente parole a proposito dello splendido esempio dato da Umberto II. confrontandolo specialmente col Presidente della Repubblica francese che non si mosse per visitare i cospiratori di Marsiglia e Tolosa. Dopo ripetuti evviva ad Umberto ed alla Casa Savoia, la dimostrazione si sciolse.

Anche la fanfara dei zappatori lasciata dall'avv. Agostini percorse le principali vie suonando liste marce.

Tarcento, 10 settembre.

La Società operata di mutuo soccorso in Tarcento ha pubblicato il seguente Manifesto:

Commissione esecutiva per la pesca di beneficenza.

Per ragioni di pubblica sanità, la grande pesca di beneficenza a vantaggio del fondo sociale, che doveva aver luogo il 21 settembre andante, è stata prorogata a tempo indeterminato.

Sarà cura della Commissione di dirigere il momento proprio per condurre a termine questa opera filantropica, così bene avviata mercè il largo e generoso concorso di tutta la cittadinanza.

Per la Commissione. Il presidente. Lodovico Giovo.

Ferrovie e lavori provinciali. L'amministrazione delle S. F. A. I. ha approvato il preventivo di L. 10,800 per la fornitura in specie di massi e presidio della ferrovia da Udine a Pontebba.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha emesso parere favorevole sul progetto per rialzo, ingrosso e parziale ritiro dell'argine sinistro del Meduna nel tratto compreso fra Rivarotta ed il suo sbocco in Livenza; e sul pro-

noi l'attendevamo sul campo generale della divisione del lavoro e spilla espansibilità della Ditta la questione. È proprio necessario, riteneva, che il prof. Camillo Giussani sia stato invaso da un lampo dalla sua fine forberia e vedendo che gli argomenti gli sparivano da mano, abbia deciso di aspettare tempi migliori. Noi ci auguriamo intanto che essi vengano al più presto, affinché di sia dato ancora una volta di dimostrare al pubblico come il pseudo mestiere della stampa cittadina non ne imbrocchi mai una, sebbene mantenuto dai fondi segreti che dovrebbero dargli più agio di conoscere e sapere la verità.

Se poi dopo tanto lavoro la Patria non è arrivata a metter in niente nessuno periodo sulla divisione del lavoro tipografico, tanto ha Lei percellito, lo diremo, che mentre le tipografie Jacob e Colmegna, Seitz, Dorati, Zavanza hanno una o più forniture di stampati per le pubbliche amministrazioni, quella della ditta Bardusco, da quasi due anni, non ne ha alcuna.

Parli ora la Patria del Friuli se può, che poi la seguiranno sempre in questo argomento. Guardi però di imbroccare giusto se può...

Tanto per non perder l'abitudine. (Divulgazioni dedicate al Carbonista).

Somma. Il microbo del professore - Barum, il gran cristiano. - Alla larga dai maiali - Casa e stamperia in pericolo - Il Cholera ad Udine - Un'asta - Le intemperanze del Frigoli fuso e la Cascata del Cedra - Il generale Bujatti e un'orazione funebre - Il saluto dell'avv. Berghini - Bohémien rilegge Gli eroi della soffitta - Suo riposo: Pochie parole, oggi.

La questione Bardusco è il microbo che s'è impossessato del cervello, già guasto alquanto dell'infelice professore, e con articoli, articoli, articoli, l'infelice uomo trascina in mostra lo spettacolo dello sfacelo intellettuale che lo minaccia.

Nell'arte della riciamo egli supera lo stesso Barum, il celebre americano che le gazzette annunciarono, passato, di questa, ad altra vita, giorni sono.

Tra le polemiche sulla Politica Santaria, la eloquente cicconiana difesa dei tipografi e scrivali, e l'ultima rimbeccata al bravo O. F. (la pupilla del mio occhio destro), Camillo ha dato la stura a tutto quel po' di fosforo che gli è rimasto nel cervello.

Con questo cambiamento improvviso poi di temperatura, il buon uomo ci lascia a forse scorgere indubbiamente domani, a qual grado di parossismo cerebrale possa esser giunto.

Compiangi la sorte di coloro che lo avvigliano, giacché coi maiali, non si sa mai quel che possa toccare!

Nessuna meraviglia che appiccasse fuoco alla casa o butasse nella roggia i caratteri della sua stamparia.

Non è vero che ad Udine, per ci sia il cholera, se va ciottolando impunitamente per la Città un microbo della forza del professore.

Apriamo dunque un'asta. Chi vuol comperare i resti del cervello del Carbonista?

Tutto che accuoha tutta le eloquenza, sonante che in fin di mese compensa le fatiche, trasformate del professore, tenti almeno a farsi inapuzi.

Pace dunque ad un'anima che sta per tramontare.

Che lo incantamento del Frigoli fuso, loggieri, punga sia al collo del professore, che è poi lo creda ingrassato abbastanza, da trascinarlo giù magari nella cascata del Cedra, (oh è in prossimità di Colugna) è un'automod' buon viaggio e tanta grazie!

Il gerente Bujatti interverrà a suo tempo, a recitare, come di prammatica, la orazione funebre di lui illustre defunto.

Ed ora all'Avv. Berghini, un saluto: L'avvocato Berghini, come apparisce da una sua lettera, oggi, a me diretta, mi raccomanda una cosa, ed è questa:

Se vede Giussani, gli dica che lo attendo in America, per andare alla caccia assieme, del jaguar, sulla groppa di faoco destriero.

Il vapore per l'America, parte da Genova il 15 corrente.

Oh Camillo, tu sei in tempo ancora, per approfittare dell'invito del mio brillante collega dell'ex Organetto di tutte le democrazie.

Prepara i bailli, e deciditi: dunque. Ed ora addio.

Vado un po' a riposarmi nella lettura di quel tal premetto di valente professore napoletano: Gli eroi della soffitta, che tu, bricconcello, m'avevi promesso in regalo, e ch'io attei invano fin qui.

Di nuovo, e senza rancore, addio. Bohémien.

Società operata generale. La Direzione delle Ferriere agevolando, favorevolmente il desiderio manifestato dalla Rappresentanza della Società, accorda la visita dello stabilimento ai soci operai, nel giorno di domenica 14. set.



tembra dalle ore 12 meridiane ad 1 pom.

La riunione resta stabilita sotto la Loggia municipale alle ore 11.45 ant.

La Direzione:

**Società Alpina.** Oggi ultimo giorno per iscriversi al Congresso. Riasumismo il programma: Ore 5.50 ant. partenza da Udine; ore 10 colazione a Desi; ore 1 pom. adunanza pubblica; ore 4 pom. pranzo sociale. Si pregano i soci ad affrettare la loro adesione.

**Atti della Deputat. Prov. di Udine.**

Seduta del 9 settembre.

La Deputazione Provinciale autorizzò a favore dei sottodesertisti i pagamenti che seguono, cioè:

— Agli artieri Biscani Celestino e Grassi Sante di lire 811.89 a saldo lavori di disinfezione, e di tappezzeria nelle stanze d'ufficio del palazzo provinciale.

— Ai signori Di Tenti, ex Federico e Benedetti, benemerito di lire 875 per pigioni da 1° settembre 1884 a tutto febbraio 1885, del fabbricato in Ampezzo e Delegato al uso di caserma del R. R. carabinieri.

— Al sig. Tomadini Andrea di lire 352.85 per somministrazioni di vestiario, uniforme ad alcuni guardiani boschivi.

— Alla Direzione dell' Ospedale Civile di Palmanova di lire 4006.40 per dotazione di medicamenti poveri accolti in Palma e Sotkovsa nel mese di agosto di c.

— A diversi artieri di lire 207.30 per la esecuzione di lavori di fabbricato in Udine che serve di caserma al R. carabinieri.

— Al sig. Capellari Bortolo di lire 1800 quale secondo acconto dei lavori di manutenzione a tutto oggi eseguiti alla strada provinciale Pontebbana.

— Vennero inoltre trattati n. 47 affari, dei quali n. 23 di ordinaria amministrazione della provincia, n. 18 di tutela dei comuni, n. 7 d'interesse delle Opere Pie, e n. 4 di contenzioso amministrativo, in complesso n. 63.

Il Segretario Provinciale: Mangili.

**Esami finali all' Istituto Tomadini.** Ieri e ieri l'altro, presso l'autorità cittadina, ebbero luogo gli esami finali del presente anno scolastico, all' Istituto Tomadini.

Gli intervenuti poterono con viva soddisfazione convincersi dell' ottimo metodo di istruzione impiegato dai maestri di quell' istituto, e dei reali vantaggi che esso procura agli allievi.

In tutte le materie e specialmente nella geografia e nella ginnastica, i saggi presentati furono proprio degni di plauso e di ammirazione.

Una schietta parola di lode si merita pertanto, a innanzi tutti, monsignor Cilli, che con tanta intelligenza e tanto coraggio dirige l' istituto.

Vanno encomiati poi i maestri ecc. Francesco Fortunato e Sten Gi Battia; il maestro di disegno sig. Girolamo Cantoni; e l' egregio sig. Enrico Bruni, ottimo insegnante del II e III corso e maestro distinto di ginnastica.

**Una rettifica.** Ieri accennando alla partenza per Napoli dell' egregio giovanotto concittadino dott. Sartorio, ingremmo in un errore dicendo che egli compì i suoi studi a Napoli, mentre, per la verità essi furono fatti all' Università di Padova.

**Nuova stazione.** Col giorno 11 corr. è stata aperta al pubblico la stazione di Paese Postoma, del tronco Treviso-Cornuda, la quale sarà per ora abilitata al solo trasporto dei viaggiatori, dei bagagli, dei cani e delle merci a grande velocità, in servizio interno e comunale italiano.

**Cose ferroviarie.** Le ferrovie A. I. annunciano che, essendo cessate le quarantene a Peri e sul lago di Garda, è rimesso in vigore l'orario della navigazione sul lago stesso, attivatosi il 20 maggio e momentaneamente sospeso il 24 luglio. Avviano pure che l' autorità di Riva non permetterà lo sbarco in quel porto che a passeggeri muniti di un certificato del Sindaco comprovante la provenienza diretta da non infetto paese, in cui devono aver soggiornato almeno dieci giorni.

Ieri fu aperta all'esercizio la stazione Paese-Postoma del tronco Treviso-Cornuda; abilitata al trasporto di passeggeri, bagagli, cani e merci a grande velocità in servizio interno e comunale italiano.

**Un disinfezzante.** L' accademia di Parigi dichiarò che l' acido poliforico è il miglior disinfezzante delle stanze ove furono curati o morirono colerosi.

**Tenore Nazionale.** Questa sera la Compagnia Mariouletica fa riposo.

**Arrestati.** Catto Saldino Antonio, l'anni 19 nativo di Ontagnano ma di

chierato suddito austriaco, già condannato nel Regno per furti, venne ieri arrestato dagli agenti di P. S. perchè andava spacciando fandonie allo scopo di lucrare sull' altrui buona fede.

Tanto è vero che trasse in inganno anche noi che gli apriamo una colletta!! — Certo Delorenzi Luigi, uno dei soliti oziosi, fu pure arrestato perchè essendo ubriaco commettera disordini in pubblico.

### Proverbi

- Assai vince chi non gioca.
- A chi veglia tutto si rivela.
- A chi vuole non manca modi.

### Nota allegra

Dialogo, uscendo da un teatro, musicale.

— Oh bellezza! questa sera io mi sono immerso in un oceano d'armonia!

— Oh dolcezza! Ed io mi son tuffato in un bagno di suoni. (ironia) Oh Suisento!

T... si lagna che il padrone della casa, nella quale va a stare, non intenda mettergliela in ordine.

— Ma io lo sfiderò! — soggiunge.

— E perchè?

— Perché forse sarà questo l' unico mezzo per ottenere una « riparazione ».

### Sciarada

Col primiero si lavora;  
Col secondo si lavora;  
Nell' intero si lavora.  
A far lame che fuora  
E bber pregio e l'hanno ancora.

**Spiegazione dell' Anagramma di ieri**  
**Ira-ral-ria.**

### Notiziario

**Sottoscrizione a Napoli.**  
Napoli 11. La sottoscrizione pubblica aperta a Napoli dai Comitati raggiunge le 80.000 lire.

**Casa al Palazzo Reale di Napoli.**  
In Palazzo Reale avvengono altri due casi — una sentinella e un servitore.

**La salute del Re e del duca d'Aosta.**  
Il Re e il duca d'Aosta stanno benissimo.

**I cittadini, medici.**  
I cittadini fanno da medici al caso, muniti delle istruzioni del professore Sempola.

Le autorità fanno ognora sforzi mirabili per soccorrere gli infermi e i miserabili.

**Il Papa e il colera.**  
Dicesi che il Papa, se il colera scoppiasse a Roma, uscirebbe dal Vaticano per visitare gli Spedali.

**Visite.**  
Kaudell visitò il Re a Napoli. Gli portò un telegramma di Guglielmo. Il vecchio Imperatore ammira Re Umberto.

— È a Napoli anche Dubai, incaricato d'affari di Francia. Anche egli visitò il Re.

**Il Re e Schilizzi.**  
Il Re ricevette anche il greco signor Schilizzi, che in questi giorni fece prodigi di abnegazione e di coraggio.

**Il Re e la stampa.**  
La Capitale dice che i particolari della visita del Re sono tali da commuovere ogni italiano.

Il Fascio constata che il Re fece splendidamente il suo dovere.

**I Circoli anticlericali.**  
I Circoli anticlericali di Borgo e Regola offerono al Municipio i loro servizi in caso d'epidemia.

**Dimostrazione.**  
Si sta organizzando una imponente dimostrazione al Re, redaca da Napoli.

**Processo Oliva.**  
È compiuta l'istruttoria del processo contro l'on. Oliva, per il noto fatto avvenuto alla stazione di Roma.

**La salute del generale Fabrizi.**  
Modena 10. Continuano gravi le condizioni del generale Fabrizi.

Le forze gli diminuiscono sempre più, lo stato dell'intelligenza è sempre invariato.

## Ultima Posta

### Cronaca del Colera.

#### I casi sospetti.

Roma 11. Fu inviato al lazaretto uno spazzino, colto da male sulla via. È dubbio se trattasi di colera.

Altri due sospetti. Una donna incinta moglie d'un recluso di Napoli, venne accompagnata da un parente a Roma. Tanto lei che il compagno furono colti dal male ancora nel treno. Vennero ricoverati al lazaretto.

#### Quante denunce false!

Oggi vennero fatte ben 17 denunce di casi sospetti. Fu verificato che in quasi tutte non trattavasi di colera.

#### Sindaci sospesi.

Vennero sospesi altri sindaci, che non vollero ottemperare alle ordinanze emanate dal ministro per arrestare l'epidemia.

#### La visita del Re.

Napoli 11. Il Re alle ore due ricevette la rappresentanza del Consiglio provinciale che si recava a fargli omaggio.

#### Il ritiro del Re nella Reggia.

Il Re col suo seguito al ritiro nella Reggia alle ore 7.29, dopo aver visitato sotto la pioggia inossante i soldati colerosi ricoverati ai Granili e di nuovo la sezione di Mercato e le truppe campate al Campo di Marte.

Il Re voleva entrare nei fondaci più orribilmente schifosi, malgrado l'opposizione dei ministri e dei medici che lo circondavano.

Desidera soltanto quando gli fu fatta la considerazione che i popolani seguendolo avrebbero facilmente contratto il morbo.

#### Il Re e Nicotera.

Il Re si tratteneva lungamente coi tre rappresentanti della provincia.

Prima di congedarsi, l'on. Nicotera pregò il Re di non aspari altro, e di partire.

Il Re gli rispose: — Lei è stato ministro dell'interno, ma rispetta poco la libertà individuale. A Napoli vi è posto per tutti.

#### Diminuzione.

Il colera diminuì nelle 24 ore di 200 casi circa.

#### Il bollettino.

Il Bollettino della stampa reca: Dalle 4 pom. di ieri alle 4 pom. di oggi casi 754 e morti 287. Dei precedentemente colpiti morti 181.

Come si vede, l'epidemia non accenna a crescere ulteriormente.

#### Le processioni.

L'arcivescovo Sanfelice diresse ai parroci una circolare per scongiurare dal periglio le processioni e le questue.

#### Morti e colpiti sulla breccia.

È morto dopo poche ore di malattia, il medico della sezione Vicaria.

— È morto il vice-sindaco di Mercato, colpito ieri.

— Fu colpito oggi dal male un soldato mentre era di sentinella davanti il portone della Reggia.

#### Altri colpiti.

Fu colpito a Chiaia il generale Palumbo.

Fu colpito una apostazione delle ferrovie romane, qui in permesso.

#### Il prezzo della carne.

In seguito all' intronazione del sindaco, che minacciò di aprire boucherie municipali, i grossisti desistettero dalla schifosa camorra. Domani la carne ribasserà di prezzo.

#### I veterani.

Domani gli infermieri veterani del 1848 cominceranno a prestare il loro servizio. Essi saranno coadiuvati dai soci della Zoofila.

#### Di nuovi le processioni.

Si vuole portare in processione la statua della madonna della chiesa di S. Francesco. Verrà impedita.

Depratis conferì con le autorità per i provvedimenti da prendere onde far cessare le processioni che spesso sono captivate da prostitute e camorristi i quali tentano estorcere denaro col pretesto della questua per colerosi.

#### Le offerte davanti la Reggia.

Nel pomeriggio d'oggi vi fu davanti la Reggia una dimostrazione di operai chiedenti lavoro.

#### Il tempo.

Piove da alcune ore. La temperatura è notevolmente abbassata.

#### Il Re — I baracconi fuori città.

Napoli 11 Il Re dopo aver ricevuto la rappresentanza del consiglio provinciale usciva dalla Reggia alle 3.30 pom. accompagnato dal duca d'Aosta, da Depratis, Kaudell, Mozzacapo, dal prefetto, dal sindaco, dalla sua Casa per visitare il quartiere della Maddalena da tre giorni convertitosi in ospedale per colerosi.

Il corteggio transitava la piazza del Municipio, via Marina, dove la folla aspettava per applaudire commossa il coraggioso principe.

Alla rappresentanza del Consiglio provinciale, il Re disse di voler rimanere a Napoli finchè il morbo accennasse a diminuire.

Accolse premurosamente la proposta di Nicotera di sfollare i quartieri colpiti, trasportando una parte della popolazione sotto baracconi di legno fuori della città. «Esprime il desiderio che questa questione fosse trattata stasera fra il sindaco ed i rappresentanti di tutti i Comitati.

Il figlio del Re delle isole di Sandvich fu attaccato ieri dal colera all'albergo Orient. Oggi, migliore.

#### Bollettino ufficiale sanitario.

Dalla mezzanotte dell'9 alla mezzanotte del 10 Provincia di Avellino.

Tre casi ad Avellino, uno a Solofra; due morti.

#### Provincia di Bergamo.

Due casi a Bergamo, uno a Azzano, Calvinate, Casagio, Fiorano, Levate, Faguzzano, Traviglio, Villadiserio. In complesso 9 morti.

#### Provincia di Campobasso.

Un caso a Campobasso, Castellone, Scapoli. Due morti.

#### Provincia di Caserta.

Quattro casi a Cancello, Arano; due a Mariglianella, uno a piedi monte d'Atife, San Giovanni in Carico, Santa Maria a Vico. Sei morti.

#### Provincia di Cremona.

Un caso ad Agnadello Bagno Cremasco; tre morti dei casi precedenti.

#### Provincia di Cuneo.

Cinque casi a Drosero, due a Castiglione, Villa Palotto, uno a Fossano, Raconigi, Pavigliano, Villanova; nessun caso a Busca. In complesso 10 morti.

#### Provincia di Genova.

Alla Spezia 27 casi 17 morti. Nelle frazioni dieci casi con 4 morti.

#### Provincia di Massa.

Tre casi a Casola, due a Minacciano; uno ad Aulla, Frivizzano, Malazzano, Monte Altinateo; nessun caso di morti a Castelnuovo; in complesso due morti.

#### Provincia di Napoli.

Dalla mezzanotte del 9 a quella del 10 a Napoli morti 378 e 246 dei casi precedenti, in complessivi 624.

Chiaia 2 — S. Giuseppe 18 — Avvocata 16 — Monteoliveto 20 — San Lorenzo 10 — S. Carlo Orena 17 — Vicari 112 — Porto 113 — Pendino 185 — Mercato 430 — Stella 19.

Il bollettino municipale della mezzanotte del 9 alla mezzanotte del 10 reca: casi 665 e morti 500.

Nella provincia: 4 casi a Portici, 3 a Casoria, 2 ad Afragola, San Giovanni Teduccio; uno a Caibano, Carcola, Orsapano, Misa-Cambrese, Ottoliano, Sant'Agello, San Giorgio a Cremano, Secongiliano: 14 morti.

#### Provincia di Novara.

Un caso sospetto a Santhia.

#### Provincia di Parma.

Tre casi a Parma, un morto. Un caso nel mantecoma di Celorno; cinque morti.

#### Provincia di Patenza.

Un caso a Vanoia in persona proveniente da Napoli.

#### Provincia di Reggio Emilia.

Due casi a Castelnovo di Monti; un morto.

#### Provincia di Salerno.

È morto il coleroso ricoverato a San Spirito.

Spedironsi al lazaretto tre individui di cui uno solo riconosciuto affetto da colera assai leggero, degli altri due un solo riconosciuto affetto da colerosità e non da colera, l'altro posto in osservazione per diarrea.

Nell'ospedale di S. Spirito, dopo qualche caso sospetto, per precauzione, si isolò un individuo ricoveratosi suo dal 2 corr. per altra malattia.

#### Provincia di Roma.

Un caso a Conca Marina in un individuo proveniente da Napoli.

#### Cifre e confronti.

Bollettino odierno: 1086 casi e 551 decessi.

Bollettino di ieri: 882 casi e 344 decessi.

#### Cholera e quarantene all'estero.

Marsiglia 10. Ieri due decessi di colera.

Parigi 11. Ieri a Tolone due decessi di colera, cinque nell'Hérault e due nell'Aude.

Parigi 11. Ieri nel Pirenei Orientali 7 decessi di colera.

Berna 11. Il comitato sanitario decise di applicare immediatamente misure di precauzione alla frontiera italiana.

Tutti i viaggiatori provenienti con ferrovia, vapori ecc., verranno sottoposti a visita sanitaria, nessun vagone italiano penetrerà nel territorio svizzero.

Budapest 11. Il giornale ufficiale pubblica il decreto che esclude la provenienza dalla Sicilia e dalla Sardegna, finchè sono immuni da colera; dalla quarantena di dieci e venti giorni stabiliti per le provenienze dai porti del continente italiano, assoggettandoli però a visita sanitaria.

Detta quarantena è applicabile però alle provenienze dalle isole vicine alla Sardegna.

### Telegrammi

**Roma 11.** Dispacci privati da Parigi annunziano:

I giornali parigini dicono che il Re Umberto si distingue fra tutti i regnanti d'Europa per obbedienza alla legge e alla solidarietà, che si è imposta nel suo popolo.

Nessun altro re è tanto amato.

Il *Siecle*, organo del presidente della Camera, Brisson, indirizza parole piene di simpatia all'Italia. Esprime il voto che il figlio del cecchi rapidamente, segnali lo zelo e l'abnegazione delle autorità italiane e il patriottismo della stampa che lotta contro i pregiudizi popolari.

### DISPACCI DI BORSA

**VENEZIA, 11 settembre.**  
Rendita god. 1 gennaio 88.75 ad 88.98. Id. god. 1 luglio 95.30 a 94.10. Londra 9 mesi 25.67 a 25.12. Francese a vista 99.80 a 100.16.

**Faluta.**  
Pesi da 20 franchi da 20. — a — — Banconote austriache da 207.60 a 207.75. Fiorini austriaci d'argento da — a — — — Banca Veneta, 1 gennaio da — a — — Società Contr. Ven. 1 gennaio da 568 e 570.

### DISPACCI PARTICOLARI

**VIENNA, 12 settembre.**  
Rendita austriaca (cassa) 80.50 Id. austr. (arg.) 81.50 Id. anat. (oro) 109.10 Londra 121.00 Nap. 9.06 Id.

**MILANO, 12 settembre.**  
Rendita italiana 95.60 seriali 98. —

**PARIGI, 12 settembre.**  
Chiusura della sera Rend. 16 86.10

Proprietà della Tipografia M. BARNUSCO, BISSATI ALVARADO, gerente respons.

**D'affittare nel suburbio Pracchioso Casa di civile abitazione.**

**Per trattative rivolgersi al proprietario Luigi Fattori.**

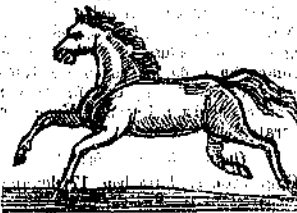
**Casa d'affittare**  
Col 20 ottobre p. v. è d'affittarsi una casa in Via Caiselli n. 5.  
Per le trattative, rivolgersi al signor Giuseppe Nonino, Via Ronchi n. 59.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio d' amministrazione del giornale Il Friuli Udine - Via Daniele Manin presso la Tipografia Bardusco.

ORARIO DELLA FERROVIA

Table with 4 columns: Partenze DA UDINE, Arrivi A UDINE, Partenze DA UDINE, Arrivi A UDINE. Lists train times for various destinations like Venezia, Trieste, and Udine.

Berliner Restitutions Fluid



L'uso di questo fluido è così diffuso, e ha così tante prove, che non occorre perdersi in parole. È un medicinale superiore ad ogni altro preparato di questo genere...

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

VESICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Par molletta, vescioni, cappelletti, puntino formale, giarde, debolezza dei reni e per la malattia degli occhi, della gola e del petto.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 2.00 - mezzana > 2 > 1.50 - piccola > 1 > 1.00

Fluidi Nazionali Azimonti ricostituenti le forze dei Cavalli e Bovini

Preparate esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinarie del chimico farmacista Azimonti, Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per esciugare le piaghe semplici, scalfitture e crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezze alle reni, gonfiezza ed agguce alle gambe prodotta dal troppo lavoro.

Per evitare contraffazioni, esigete la firma a mano dell'inventore. Deposito in UDINE presso la Farmacia Bosero e Sandri dietro il Duomo

Avvisi a prezzi medicissimi

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine VENDESI UNA Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, non effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli.

La grande ricchezza che si ha nei nostri vitelli si merita ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli ben allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

N.B. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Advertisement for MARCO BARDUSCO UDINE, featuring a decorative border and text about printing services and stationery.

Advertisement for ANTONIO FRANCESCOTTO, a stationery and printing shop, located at Via Mercerie.

Advertisement for POMATA UNIVERSALE, a medicinal ointment for metal polishing, by Herrmann Lubyski.

Infallibile antigonorroiche PIELLOLE del Professor Dottor LUIGI PORTA dell'Università di Pavia

Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, via Meravigli, Milano con Laboratorio Chimico piazza S. Pietro d' Lino, n. 2.

Invano lo studio infelice degli scienziati si occupò per avere un rimedio, sofferto, sicuro privo di inconvenienti, per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e dei prepuzio nell'uomo e della uretra e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi GONORRAGIA. Invano perché si dovette sempre ricorrere al balsamo copalibe, al papaverone, o ad altri rimedi tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profonda conoscenza della malattia dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito questa, malattia fu il celebre Professor LUIGI PORTA dell'Università di Pavia. A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il sovrano dei rimedi abbiamo dato il nome dell'illustre autore. Questo pillole di natura prettamente vegetale della loro attività non agiscono in confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione.

AVVERTENZA. - Dietro consiglio di molti e distinti medici, mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie falsificazioni delle nostre specialità ed imitazioni, al più delle volte dannose alle salute e di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente della nostra casa FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrassegnate dalle nostre marche di Fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medelli che visitano, anche per malattie vecchie, la Farmacia di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale alla Farmacia di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.